

TI_GERICHTE 36.2025.9 vom 10. Juni 2025

TI Tribunale d'appello, 2025-06-10, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_36.2025.9

FR: TI_GERICHTE 36.2025.9 du 10 juin 2025

IT: TI_GERICHTE 36.2025.9 del 10 giugno 2025

Regeste

Incasso premi. Assicurato escusso non debitore. Errore dell'assicuratore. Tasse, spese e ripetibili a carico della Cassa malati

Erwägungen

E. 1

La vertenza, il tema dei premi dovuti all'assicuratore sociale contro le malattie rispettivamente la restituzione al medesimo di RIPAM indebitamente riconosciute in favore di un assicurato (si veda STF 9C_291/2019 del 24 giugno 2019), non pone questioni giuridiche di principio e non è di rilevante importanza (ad esempio per la difficoltà dell'istruttoria o della valutazione delle prove, qui in effetti non assunte), specie in concreto dove da accertare è la qualità di debitore del ricorrente a fronte della comunicazione della Cassa interessata che riconosce la situazione indicata con il gravame. Il TCA può quindi decidere nella composizione di un Giudice unico ai sensi dell'art. 49 cpv. 2 LOG come a costante giurisprudenza del Tribunale federale. Su questi temi si veda Ivano Ranzanici : La possibilità concessa dall'art. 49 cpv. 2 LOG alla Sezione di diritto pubblico del Tribunale di Appello di emanare giudizi monocratici alla luce della recente giurisprudenza federale, in RtiD I - 2016, pag. 307 e segg. Il tema del debito riferito ai premi ed alle partecipazioni è stato più volte affrontato da questa Corte e dal TF nonché dalla dottrina, in merito si vedano le STF 9C_694/2023, 9C_695/2023, 9C_696/2023, 9C_697/2023, 9C_698/2023, 9C_699/2023, 36.2022.24 dell'11 luglio 2022, 36.2022.5 del 11 marzo 2022 e 36.2022.35 del 22 ottobre 2022 (e giurisprudenza ivi citata). Il debito per premi dei figli è stato affrontato dalla giurisprudenza più volte (per tutte la STCA 36.2023.5). Il presente giudizio, nel rispetto della chiara volontà del legislatore ticinese espressa all'art. 49 LOG, può quindi essere emanato monocraticamente. Il fatto che lo stesso si estenda su più pagine (criterio in passato ritenuto, con altri, rilevante dal TF per determinare la possibilità di un giudizio monocratico, si vedano le STF 1C_858/2013 consid. 3.4 e 9C_699/2014 consid. 7.2.) non deriva dalla complessità degli aspetti giuridici o dell'istruttoria da condurre, bensì dalla volontà di completa esposizione dei fatti e del diritto applicabile.

E. 2

Preliminarmente va ancora evidenziato come, con la risposta di causa doc. III, l'assicuratore ha ritenuto che il suo impegno (futuro) per il ritiro del PE nei confronti del ricorrente e la manifestata volontà di riconsiderare il caso (“ stiamo riconsiderando il caso e ritireremo la procedura esecutiva ...”) e di procedere a “ mandare la fattura a _____ (figlia)” con la richiesta dell'indirizzo della medesima, rendessero la procedura priva d'oggetto (“ Questo procedimento giudiziario non è quindi più valido”). Tale opinione non è sostenibile. Come già reso noto alle parti (doc. X) l'assicuratore che vede una sua decisione resa su opposizione impugnata dinanzi al Tribunale competente, può modificare il

provvedimento impugnato entro il termine per l'inoltro della risposta di causa al Tribunale. La Cassa interessata, in questa situazione, notifica immediatamente una nuova decisione alle parti e la comunica al Tribunale che continua la trattazione del ricorso in quanto il ricorso non sia divenuto senza oggetto per effetto della nuova decisione; se la stessa si fonda su elementi di fatto o di diritto notevolmente differenti, il Giudice delegato assegna al ricorrente un termine di 10 giorni per prendere posizione (art. 6 LPTCA). Non diversamente prevede l'art. 53 cpv. 3 LPGA secondo cui l'assicuratore può riconsiderare una decisione o una decisione su opposizione, contro le quali è stato inoltrato ricorso, fino all'invio del suo preavviso all'autorità di ricorso. La riconsiderazione pendente lite permette all'amministrazione di riesaminare un proprio provvedimento dopo che l'insorgente ha espresso il suo punto di vista nell'atto di ricorso ed eventualmente di modificarlo corrispondentemente alle richieste della parte ricorrente (R. Hischier , Die Wiedererwägung pendente lite im Sozialversicherungsrecht oder die Möglichkeit der späten Einsicht, in SZS 1997 pag. 452). Successivamente a questo termine una nuova decisione o una comunicazione (quale quella dell'assicuratore del 2 aprile 2025, doc. III, non accompagnata da una nuova decisione da parte di CO 1) non rappresenta altro che una proposta di giudizio formulata all'attenzione del Giudice competente (STF 8C_1/2011 del 5 settembre 2011 consid. 1; DTF 133 V 530 consid. 2 e 5; 130 V 138 consid. 4.2; Kieser , op. cit., ad art. 53 n. 78 pag. 715).

E. 3

In concreto la Cassa ha semplicemente indicato che “ stiamo riconsiderando il caso e ritireremo ...” la procedura esecutiva, nessuna decisione che annullasse il provvedimento impugnato o lo modificasse nella sostanza annullandone il dispositivo è stato emanato e prodotto al Tribunale cantonale delle assicurazioni. Le intenzioni manifestate dall'assicuratore sociale, quindi, sono da recepire quale proposta implicita di giudizio e nulla più. Per tale ragione l'implicita richiesta di stralciare la procedura siccome divenuta priva d'oggetto non può essere seguita ed un giudizio di merito deve essere emanato dal Tribunale cantonale delle assicurazioni. nel merito

E. 4

Nella sua giurisprudenza relativa alla restituzione delle riduzioni dei premi LAMal (RIPAM), riconosciute da parte dei cantoni in favore degli assicurati di condizione economica modesta (art. 65 cpv. 1 LAMal), il Tribunale federale ha già avuto l'occasione di osservare come, in caso di versamento del sussidio direttamente all'assicuratore malattia (sul tema: Ivano Ranzanici , La riduzione dei premi dell'assicurazione malattia; tesi pubblicata nella collana AISUF [n. 364], edita da Schulthess Verlag Zurigo, 2016, capitolo 14.11.2 n. 904 e seguenti e capitolo 14.13 n. 918 e seguenti), il cantone si sostituisce all'assicurato per quanto riguarda il pagamento dei premi. Se tuttavia l'assicurato non beneficia più della riduzione del premio, egli è tenuto a pagare direttamente all'assicuratore malattia l'importo dei premi (rispettivamente l'importo della differenza di premio ricevuta per mezzo della RIPAM). Inversamente, l'assicuratore malattia ha il diritto / dovere di riscuotere il pagamento dei premi (sentenza 9C_5/2008 del 13 febbraio 2008 consid. 1.4 con i riferimenti, STF 9C_219/2019 del 24 giugno 2019 consid. 5.2., v. anche Gabhard Eugster , Rechtsprechung des Bundesgerichts zum KVG, 2a ed. 2018, n. 5 ad art. 65 LAMal e SZS 2003 pag. 545).

E. 5

In concreto, in favore della figlia dell'escusso, come gli atti comprovano, sono state riconosciute – negli anni ricordati – delle riduzioni dei premi (RIPAM) in conseguenza agli aiuti sociali percepiti dalla signora _____, aiuto che la signora è stata chiamata a restituire (non solo in via amministrativa ma anche con una procedura penale). Non risulta invece, e l'assicuratore non comprova la circostanza, che il qui ricorrente, suo assicurato, abbia mai beneficiato di RIPAM che dovessero essere restituite a CO 1 con l'obbligo di versamento dei premi. D'altra parte l'assicuratore nello scritto (doc. G) dell'8.08.2023 e nella decisione su opposizione stessa indica chiaramente che a beneficiare di riduzioni dei premi da rifondere all'assicuratore sociale siano stati _____ ed i suoi due bambini minorenni. Il doc. 1 prodotto dall'assicuratore indica specificatamente che _____, _____ e _____ sono i debitori dei premi per il periodo corrente tra il 1 settembre 2017 ed il 30 giugno 2021, con recapito della richiesta di pagamento al ricorrente. In nessuno scritto o decisione (formale o su opposizione) CO 1 indica le ragioni per le quali il signor RI 1 dovrebbe essere (come sostiene la decisione su opposizione, doc.11 pag. 2) “ tenuto al pagamento totale della somma e a tutte le relative spese” . L'assicuratore indica che il motivo sarebbe da ricondurre al fatto che “CO 1 non ha mai ricevuto la documentazione necessaria per poter intestare le fatture ... alla signora _____” (punto 2, doc. 11). L'assicuratore, nonostante la debitrice di questi premi sia _____ (per sé e per i suoi figli minorenni), circostanza di cui era ben consapevole sin dall'inizio, ha, quindi, per ben due volte a pochi mesi di distanza, escusso un invalido che non è suo debitore per questi importi, e non risulta essere altro che il locatore dell'appartamento in cui la figlia maggiorenne ha vissuto per un lasso di tempo (come descritto nelle condizioni di fatto cui si rimanda). CO 1 non solo lo ha sollecitato ma gli ha pure intimato una decisione formale, non recapitata presso di lui ma indicandolo come debitore, obbligandolo a difendere i suoi interessi attraverso un legale e presso il Tribunale cantonale delle assicurazioni, intimandogli una decisione su opposizione (nonostante l'indicata disponibilità a discutere il caso offerta dal suo patrocinatore). L'agire dell'assicuratore non appare comprensibile e neppure giustificabile, come si dirà. Infatti l'avv. RA 1, che si è annunciato patrocinatore del qui ricorrente (come pure di _____), ha più volte e tempestivamente, rispetto alle decisioni esposte, ben illustrato e spiegato, a mano di documenti di facile lettura pure per persone non italofone, anche se oriunde, tale stato di fatto. Dopo l'inoltro del ricorso, con le osservazioni al gravame (doc. III), CO 1 ha indicato, come detto, la disponibilità a revocare le procedure esecutive e a considerare il “ procedimento giudiziario non più valido ”. Stupisce qui il fatto che il servizio giuridico dell'assicuratore sia stato interpellato in merito dai colleghi del servizio del recupero crediti, ma ciò non abbia impedito di condurre una procedura completamente irrita, ingiustificata, che ha fatto carico il qui ricorrente di indebite ed inammissibili pressioni che il signor RI 1 ha potuto sormontare unicamente grazie al sostegno del proprio legale. Non si può che rimanere basiti (e trattasi di eufemismo) di fronte alla reazione di tale signor _____ addirittura “Responsabile team” recupero crediti (risposta di causa doc. III) che considera verosimilmente la fase giudiziaria come una qualsiasi corrispondenza (non certamente ben gestita) con un qualsivoglia assicurato (“ Questo procedimento giudiziario non è quindi più valido ... vi ringraziamo in anticipo per avere preso nota della nostra risposta e di conseguenza restiamo in attesa di una risposta da parte del signor RI 1 ...”). La scelta dell'assicuratore di affidare la trattazione di una procedura giudiziaria ad un servizio incassi in luogo e vece del servizio giuridico non è qui sindacabile. Non è noto quanto il servizio giuridico, interpellato dal servizio incassi dell'assicuratore, abbia indicato di fare al team recupero crediti (non è

compito del Tribunale cantonale delle assicurazioni indagare in merito). Resta che l'irrita, insistita, procedura, cui l'assicuratore non ha posto rimedio nemmeno nell'ambito delle possibilità offerte dall'art. 6 LPTCA, ha qui conseguenze relative al carico di tasse di giustizia e spese processuali siccome sarebbe oltremodo inaccettabile far sopportare ai contribuenti ticinesi rispettivamente domiciliati in questo Cantone, le spese procedurali per aberrazioni giuridiche quali quella posta in atto da CO 1 in questa circostanza. L'assicuratore ha avviato una procedura contro un suo assicurato non debitore, consapevolmente, per incassare premi di cui l'escusso non è responsabile (ciò che la Cassa neppure sostiene nei suoi provvedimenti doc. 7 e 11) e questo siccome l'escusso non le avrebbe comunicato l'indirizzo della debitrice (e ciò nonostante l'avv. RA 1 abbia indicato di patrocinare sia l'escusso sia la di lui figlia). Questo non costituisce palesemente, ciò che anche team recupero crediti dei signori _____ e _____ dovrebbe manifestamente sapere e può facilmente capire, un titolo di credito nei confronti del qui ricorrente. I responsabili del dossier in seno al recupero crediti potevano semplicemente rivolgersi all'avv. RA 1 per un contatto con la signora _____, rispettivamente chiedere al qui ricorrente di fornire l'indirizzo della signora (ciò che non hanno dimostrato di avere fatto alla luce del dossier prodotto [si annoti qui che gli incarti vanno prodotti con un elenco atti ragionato, la prossima volta i documenti saranno ritornati all'assicuratore per produrli come impone la procedura!]).

E. 5.4

Verschiedene Bundesgesetze sehen eine Kostenpflicht bei bös- oder mutwilliger Prozessführung vor (z.B. Art. 33 Abs. 2 BGG; Art. 60 Abs. 2 VwVG [SR 172.021]; Art. 20a Abs. 2 Ziff. 5 SchKG; Art. 13 Abs. 5 des Bundesgesetzes vom 24. März 1995 über die Gleichstellung von Frau und Mann [Gleichstellungsgesetz, GlG; SR 151.1]; Art. 115 Abs. 1 ZPO [SR 272]). Andere Erlasse knüpfen die Kostenaufgabe an ein mutwilliges oder leichtsinniges Verhalten (z.B. Art. 61 lit. fbis ATSG [SR 830.1]; Art. 74 Abs. 2 BVG [SR 831.40]). Art. 10 Abs. 2 BehiG verwendet ebenfalls das Begriffspaar "mutwillig" und "leichtsinnig", weshalb für dessen Konkretisierung von besonderem Interesse ist, wie die höchststrichterliche Rechtsprechung gleich formulierte Schwesterbestimmungen auslegt. Die sozialversicherungsrechtliche Rechtsprechung, die auch im Schuldbetreibungs- und Konkursrecht zur Anwendung kommt (vgl. Urteil 5A_131/2013 vom 25. Juni 2013 E. 6.1), differenziert in langjähriger Praxis nicht zwischen einem mutwilligen oder leichtsinnigen Verhalten. Mutwillig oder leichtsinnig ist, wenn eine Partei Tatsachen wider besseres Wissen als wahr behauptet oder ihre Stellungnahme auf einen Sachverhalt abstützt, von dem sie bei der ihr zumutbaren Sorgfalt wissen müsste, dass er unrichtig ist. Mutwillig ist ferner das Festhalten an einer offensichtlich gesetzeswidrigen Auffassung. Leichtsinne oder mutwillige Prozessführung liegt aber so lange nicht vor, als es der Partei darum geht, einen bestimmten, nicht als willkürlich erscheinenden Standpunkt durch das Gericht beurteilen zu lassen. Dies gilt auch dann, wenn das Gericht die Partei im Laufe des Verfahrens von der Unrichtigkeit ihres Standpunkts überzeugen und zu einem entsprechenden Verhalten (Beschwerde- oder Klagerückzug) veranlassen will. Die Erhebung einer aussichtslosen Beschwerde darf einer leichtsinnigen oder mutwilligen Beschwerdeführung nicht gleichgesetzt werden. Das Merkmal der Aussichtslosigkeit für sich alleine lässt einen Prozess noch nicht als leichtsinnig oder mutwillig erscheinen. Vielmehr bedarf es zusätzlich des subjektiven - tadelnswerten - Elements, dass die Partei die Aussichtslosigkeit bei der ihr zumutbaren vernunftgemässen Überlegung ohne Weiteres erkennen konnte, den Prozess aber trotzdem führt. Mutwillige Prozessführung kann ferner

darin begründet sein, dass eine Partei eine ihr in dieser Eigenschaft obliegende Pflicht (Mitwirkungs- oder Unterlassungspflicht) verletzt (BGE 128 V 323 E. 1b; Urteile 9C_388/2023 vom 23. Oktober 2023 E. 3.2; 9C_318/2022 vom 29. Juni 2023 E. 3; 9C_62/2022 vom 22. November 2022 E. 5.1).

E. 5.5

Der Gesetzgeber sanktioniert mutwilliges und leichtsinniges Verhalten im Verfahren, weil dadurch die Behörden unnötig belastet werden. Wer mutwillig und leichtsinnig vorgeht, nimmt die ihm zur Verfügung gestellten prozessualen Mittel nicht sachgerecht in Anspruch. Insofern konkretisiert die Kostenpflicht bei mutwilligem und leichtsinnigem Verhalten den allgemeinen Grundsatz von Treu und Glauben (Art. 5 Abs. 3 BV) sowie das Rechtsmissbrauchsverbot (vgl. BGE 127 III 178 E. 2a; BGE 111 Ia 148 E. 4). Als aus "ethischer Betrachtung geschöpfte[r] Grundregel" (BGE 83 II 345 E. 2) verlangt Treu und Glauben von den Berechtigten, ihre prozessualen Möglichkeiten entsprechend einem "verkehrsüblichen" Redlichkeitsstandard wahrzunehmen (vgl. BENJAMIN SCHINDLER, in: Die schweizerische Bundesverfassung, St. Galler Kommentar, 4. Aufl. 2023, N. 63 zu Art. 5 BV). Einerseits soll eine Partei einen aussichtslosen Prozess nicht allein deshalb führen, weil er kostenlos ist (vgl. BGE 138 III 217 E. 2.2.4). Andererseits verstösst eine Partei gegen Treu und Glauben, wenn sie Rechtsmittel aus sachfremden Überlegungen und insofern zweckfremd ergreift. Ein derartiges Verhalten rechtfertigt eine Kostenaufgabe (vgl. Urteil 5A_880/2017 vom 6. November 2017 E. 2).

E. 5.6

(...). Daraus ergibt sich zunächst, dass begrifflich nicht zwischen "mutwilliger" und "leichtsinniger" Prozessführung zu unterscheiden ist. Eine entsprechende Abgrenzung wäre ohnedies nur schwer möglich. Die Kostenpflicht nach Art. 10 Abs. 2 BehiG setzt sodann eine objektive und eine subjektive Komponente voraus. Erst die Kombination dieser beiden Komponenten rechtfertigt die Sanktion. In objektiver Hinsicht vertritt eine mutwillig oder leichtsinnig prozessierende Partei einen offensichtlich unbegründeten oder aussichtslosen Standpunkt. In subjektiver Hinsicht muss ihr dieses Vorgehen vorwerfbar sein. Die mutwillig oder leichtsinnig prozessierende Partei trifft subjektiv den Vorwurf, sie "hätte es besser wissen müssen". Massstab ist der Grundsatz von Treu und Glauben (Art. 5 Abs. 3 BV; vgl. E. 5.4 f.). "Le norme cantonali prevedono specificatamente la possibilità di imporre alla parte che assume un atteggiamento temerario o per leggerezza (così l'art. 29 cpv. 3 LPTCA) le spese processuali, che (art. 29 cpv. 4 LPTCA) sono così fissate: "tassa di giustizia, quando è dovuta, è fissata tra 200 e 1'000 franchi" oltre alle spese effettive del Tribunale. Dal canto suo, come indicato in precedenza, l'art. 61 lett. f bis LPGA prevede che il tribunale possa imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. Nel suo contributo nel CR LPGA ad art. 61 lett. a. LPGA, n. 24 e 25, Métral rammenta ancora come: "Fait preuve de témérité ou de légèreté la partie qui, de manière consciente ou grossièrement négligente, adopte une position insoutenable en procédure, se fonde sur un état de fait dont elle sait ou devrait savoir qu'il est faux ... La partie intimée peut aussi se voir mettre des frais à charge pour cause de témérité ou de légèreté". Nella STF 9C_388/2023 del 23 ottobre 2023 l'Alta Corte ha indicato come: "Die Begriffe der Mutwilligkeit und des Leichtsinns sind bundesrechtlicher Natur. Sie sind erfüllt, wenn eine Partei Tatsachen wider besseres Wissen als wahr behauptet oder ihre Stellungnahme auf einen Sachverhalt abstützt, von dem sie bei der ihr zumutbaren Sorgfalt wissen müsste, dass er unrichtig ist. Mutwillig ist ferner das Festhalten an einer

offensichtlich gesetzeswidrigen Auffassung. Leichtsinnige oder mutwillige Prozessführung liegt aber so lange nicht vor, als es der Partei darum geht, einen bestimmten, nicht als willkürlich erscheinenden Standpunkt durch das Gericht beurteilen zu lassen. Dies gilt auch dann, wenn das Gericht die Partei im Laufe des Verfahrens von der Unrichtigkeit ihres Standpunktes überzeugen und zu einem entsprechenden Verhalten (Beschwerde- oder Klagerückzug) veranlassen will. Die Erhebung einer aussichtslosen Beschwerde darf einer leichtsinnigen oder mutwilligen Beschwerdeführung nicht gleichgesetzt werden. Das Merkmal der Aussichtslosigkeit für sich alleine lässt einen Prozess noch nicht als leichtsinnig oder mutwillig erscheinen. Vielmehr bedarf es zusätzlich des subjektiven - tadelnswerten - Elements, dass die Partei die Aussichtslosigkeit bei der ihr zumutbaren vernunftgemässen Überlegung ohne Weiteres erkennen konnte, den Prozess aber trotzdem führt. Mutwillige Prozessführung kann ferner darin begründet sein, dass eine Partei eine ihr in dieser Eigenschaft obliegende Pflicht (Mitwirkungs- oder Unterlassungspflicht) verletzt (BGE 128 V 323 E. 1b; Urteil 9C_318/2022 vom 29. Juni 2023 E. 3 mit Hinweisen) ”.

E. 6

Il signor RI 1 è padre della signora _____ ma non è astretto al pagamento dei debiti della medesima siccome la signora _____ è donna adulta, maggiorenne, coniugata e a sua volta madre di famiglia (sull’obbligo per i genitori di pagare premi dei figli si veda la STCA 36.2023.5 del 2 ottobre 2023) con il rilievo che tale obbligo non sussiste per i figli di maggiore età. Diversa opinione non è nemmeno sostenuta da CO 1 e, soprattutto, comprovata.

E. 7

Per le ragioni che precedono il ricorso deve essere accolto, la decisione impugnata deve essere annullata siccome il ricorrente non è debitore nei confronti dell’assicuratore che lo ha per ben 2 volte escusso (con causali del credito incomprensibili e per importi scoordinati e confusi) e la decisione deve essere formalmente annullata.

E. 8

Come indicato al punto 2, in concreto non si può ritenere il sussistere di una acquiescenza come sostenuto dal legale de ricorrente (doc. V e VIII) siccome nel doc. III CO 1 si è dichiarata disposta a riesaminare il caso ma non lo ha riesaminato come impongono le norme applicabili ed esposte al punto 2 precedente. Il giudizio del Tribunale cantonale delle assicurazioni (qui monocratico) deve avere, quindi, per oggetto il merito della decisione impugnata, che vede il ricorrente vincente in causa, totalmente, con diritto a ripetibili a carico dell’assicuratore soccombente. In base all’art. 29 cpv. 3 Lptca, alla parte che provoca la causa per leggerezza o per un comportamento temerario, sono imposte la tassa di giustizia e le spese di procedura. Analogamente la LPGA prevede che il Tribunale possa imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario e scriteriato (art. 61 lett. f bis LPGA). Jean Métral (Commentaire Romand Loi sur la partie générale des assurances sociales, 2018, ad art. 61, n. 24) rammenta che assume un comportamento temerario e caratterizzato dalla leggerezza “... la partie qui, de manière consciente ou grossièrement négligente, adopte une position insoutenable en procédure ”. Dal canto suo Susanne Bollinger (oggi apprezzata Giudice del Tribunale federale), in BSK ATSG ad art. 61 lett. f bis , n. 76, rammenta come “ Bereits unter dem Regime der grundsätzlichen Kostenlosigkeit konnten einer Partei, die sich mutwillig oder leichtsinnig verhielt, Spruchgebühr, Verfahrenskosten und Parteientschädigung auferlegt werden. Für die

Beurteilung von Mutwilligkeit oder Leichtsinns ist nicht nur das Verhalten während des Beschwerdeverfahrens zu berücksichtigen, sondern auch jenes vor der Beschwerdeerhebung (BGE 124 V 285 E. 4b). Leichtsinnsig oder mutwillig können sich sowohl die Beschwerdeführerin als auch die Beschwerdegegnerin verhalten, weshalb grundsätzlich auch beide kostenpflichtig werden können". Nel punto successivo (77) l'autrice rammenta come "Die Begriffe der Mutwilligkeit und des Leichtsinns ... sind erfüllt, wenn eine Partei Tatsachen wider besseres Wissens als wahr behauptet oder ihre Stellungnahme auf einen Sachverhalt abstützt, von dem sie bei der ihr zumutbaren Sorgfalt wissen müsste, dass er unrichtig ist (BGer, 23.10.2023, 9C_388/2023, E. 3.2) ... Ebenfalls als mutwillig zu bezeichnen ist, wenn eine Partei vor der Beschwerdeinstanz an einer offensichtlich gesetzwidrigen Auffassung festhält (BGE 128 V 323 E. 1b)". Su questi temi si rinvia alla DTF 150 I 195 consid. 5.4. e seguenti dove l'Alta Corte (qui la II Corte di diritto pubblico) ha ritenuto come: "

E. 9

In concreto, manifestamente, come sottolineato nelle considerazioni che precedono, CO 1 sapeva che il ricorrente non era suo debitore, non ha vantato alcun valido motivo per procedere ad un incasso nei suoi confronti, ha così proceduto per indurre l'escusso a fornire all'assicuratore "la documentazione necessaria per poter intestare le fatture ... alla signora ... _____". Tale agire adempie perfettamente le condizioni legali esposte ed impone il carico di tasse e spese all'assicuratore sociale. 10. Alla luce di quanto posto in atto dall'assicuratore si può senz'altro ritenere data in concreto una inaccettabile negligenza dinanzi (non solo) all'autorità giudiziaria, rispettivamente un comportamento grave che ha imposto all'escusso di adire la via giudiziaria. Il comportamento della Cassa è temerario, grossolano e sconsiderato siccome essa stessa ha allestito il doc. G l'8 agosto 2023. Questo documento è composto da un conteggio dei premi ricapitolativo per ogni anno d'interesse dal 2017 al 2021, destinato al qui ricorrente, ma che specifica come assicurati interessati siano _____, e i suoi figli _____ e _____. Si tratta di 15 fogli in cui i nomi degli assicurati sono ripetuti numerose volte e, come detto, in nessuna parte, è indicata la ragione per la quale i conteggi siano trasmessi al signor RI 1 quale debitore. Il ricorrente si è visto recapitare, posta A-plus, datato 15 febbraio 2024 (ossia 6 mesi dopo l'invio del plico doc. G) un plico di scritti intestati "Sollecito previsto dalla legge", anche in questo caso si tratta di un sollecito per ogni anno di premi della signora _____. Nei solleciti il signor RI 1 è ritenuto debitore delle somme ("Egregio Signor RI 1, a tutt'oggi la nostra fattura ... non risulta essere stata ancora saldata ... Abbiamo considerato i suoi pagamenti fino alla data del 13 febbraio 2024 ..."), salvo poi – a pagina 3 – trovare l'indicazione del nome degli assicurati ed il loro numero d'assicurati (_____, _____ e _____). Per CO 1 doveva quindi essere molto chiaro che debitore dei premi non era l'escusso. In nessuna parte dei solleciti è indicata una qualsiasi ragione (appena plausibile) per cui il qui ricorrente dovesse essere considerato debitore o codebitore delle somme. Ma la Cassa è andata avanti con le sue procedure, e lo ha fatto anche dopo lo scritto 23 febbraio 2024 del patrocinatore del ricorrente (doc. L) che, tra altro, segnala all'assicuratore come (il grassetto è dell'avv. RA 1): "Il signor RI 1 mi ha trasmesso i solleciti ... relativi ai conteggi menzionati a margine, nel contesto dei quali ... avevo scritto nell'anno 2023, l'ultima volta il 31 agosto 2023 ... la restituzione dei sussidi RIPAM in parola non riguarda però il signor RI 1, quanto piuttosto la figlia _____, nata _____ l'_____ e i di lei figli minorenni _____ (_____) e _____ (_____)". In questo scritto l'avv. RA 1 precisa il contesto in cui si inserisce la richiesta di versamento alla signora

_____ e postula un incontro con il funzionario dell'assicuratore (doc. L). Questo scritto è rimasto lettera morta ed allo stesso CO 1 ha fatto seguire i due PE dell'agosto e del novembre 2024 citati in precedenza, la decisione formale (doc. O del 6 gennaio 2025) e la decisione su opposizione qui impugnata (doc. A), e questo dopo che il qui ricorrente aveva ben spiegato la situazione nella sua opposizione di 3 pagine dense di motivazioni e spiegazioni che l'assicuratore, se le ha lette, non ha adeguatamente considerato. La decisione su opposizione data infatti di appena 10 giorni dopo, ossia del 13 febbraio 2025. La lettura del testo della decisione su opposizione nuovamente lascia impietriti. Successivamente all'opposizione, l'avv. RA 1, facendo riferimento allo scritto doc. Q del 13 marzo dell'anno precedente, che non gli era stato recapitato, ha puntualizzato la situazione, dando addirittura la disponibilità al cambio di intestazione delle fatture (da padre a figlia; doc. R), senza seguito. Per tornare alla decisione resa su opposizione (doc. A) le motivazioni (intestate " Considerazioni ") a pagina 2 (oltre ad essere estremamente scarse) specificano che: " L'assicurato ... signor RI 1 è tenuto al pagamento della somma e tutte le relative spese in quanto CO 1 non ha mai ricevuto la documentazione necessaria per poter intestare le fatture ... alla signora _____...". Questo procedere non può essere lasciato senza un seguito di carico di tasse e spese. Si ribadisce che l'assicuratore, che ha fatto capo a due collaboratori (_____, responsabile del Team Recupero crediti e _____, Esperta Recupero crediti) che non hanno verosimilmente adeguate conoscenze giuridiche e/o linguistiche (in Italiano), è stata gravemente superficiale, negligente e temeraria nel suo agire, anche a livello di reazione di fronte al ricorso ed al coinvolgimento del Tribunale.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.